



PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/240

DEL 27/09/2022

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: F.Ili De Cecco di Filippo Fara San Martino S.p.A.

Sede impianto: Via Filippo De Cecco – Zona Industriale di Fara San Martino (CH)

Attività svolta: Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale).

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.4 b): *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e*

- riduzione integrale dell'inquinamento"* che fissa, nell'Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *"Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica"*;
 - la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *"Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione"*;
 - la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *"Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento": art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008"*;
 - il D.M. 24/04/2008 inerente *"Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005"*;
 - la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *"DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art 9 del DM 24 aprile 2008"*;
 - la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
 - l'art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell'ARTA;
 - la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *"Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)"* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
 - la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *"Approvazione di "Linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.""*;
 - le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni"*;
 - la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *"Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09"*;
 - la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *"D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13"*;
 - il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 37/84 del 04/02/2008, così come aggiornata con Provvedimento n. DPC025/30 del 15/03/2016, rilasciata alla Ditta F.Ili De Cecco di Filippo S.p.A., con sede legale ed operativa in Via Filippo De Cecco – Zona Industriale di Fara San Martino (CH), per l'esercizio dell'impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/31476 del 04/02/2020, la nota datata 30/01/2020 con cui la Ditta F.Ili De Cecco di Filippo S.p.A. ha provveduto ad inoltrare istanza di Riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. su richiamata, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trasmettendo la documentazione utile ai fini del riesame, nonché l'attestazione del pagamento delle dovute spese istruttorie, così come da note acquisite in atti ai prott. nn. RA/31476, RA/31480, RA/31826 e RA/31856 del 04/02/2020 ed al prot. n. RA/257454 del 03/09/2020;

DATO ATTO:

- che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006, punto 6.4 b) *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”*;
- che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, è stata data comunicazione di avvio del procedimento e contestuale indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990, con nota prot. n. RA/271622 del 17/09/2020;

PRESO ATTO:

- del parere della Provincia di Chieti prot. n. U.0016672 del 26/11/2020, in atti al prot. n. RA/3843664 stessa data;
- del parere favorevole del Comune di Fara San Martino prot. n. 6053 del 03/12/2020, acquisito in atti al prot. n. RA/426182 stessa data;
- della nota prot. n. 49986/2020, in atti al prot. n. RA/392913 del 27/11/2020, con cui ARTA ha formulato richiesta di integrazioni e chiarimenti ai fini del rilascio del parere tecnico;

VISTA la nota prot. n. RA/423247 del 02/12/2020 con cui l'A.C. ha chiesto alla Ditta di riscontrare alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata da ARTA con nota prot. n. 49986/2020, disponendo contestualmente la sospensione del procedimento di riesame;

VISTA la nota acquisita in atti al prot. n. RA/432186 del 04/12/2020 con cui la Ditta chiedeva 60 giorni per la trasmissione della documentazione richiesta con nota prot. n. RA/423247 del 02/12/2020;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/40634 del 04/02/2021 l'A.C. concedeva proroga di ulteriori 15 giorni, così come richiesta dalla Ditta con nota acquisita in atti al prot. n. RA/34449 del 01/02/2021;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota datata 18/02/2021 ed acquisita in atti ai prott. nn. RA/71902, RA/71891 e RA/71897 del 25/02/2021;

DATO ATTO della nota prot. n. RA/78779 del 02/03/2021, con cui l'A.C. ha convocato la riunione per la ripresa dei lavori della CdS decisoria disponendo, con successiva nota prot. n. RA/124181 del 29/03/2021, lo svolgimento della CdS sincrona in modalità telematica;

PRESO ATTO:

- delle note prot. n. U.0005154 del 26/03/2021 e n. U.0005735 del 07/04/2021, acquisite in atti rispettivamente al prot. n. RA/123960 del 29/03/2021 ed al prot. n. RA/138304 del 07/04/2021, con cui la Provincia di Chieti ha confermato il proprio parere di cui alla nota prot. n. U.0016672 del 26/11/2020 ed ha comunicato la propria partecipazione alla riunione della CdS sincrona;
- della nota datata 01/04/2020 con cui il Comune di Fara San Martino ha confermato il proprio parere di cui alla nota prot. n. 6053 del 03/12/2020;
- del parere ARTA prot. n. 17867/2021, acquisito in atti al prot. n. RA/148154 del 13/04/2021;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 13/04/2021 tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con nota prot. n. RA/173960 del 28/04/2021, nel quale la CdS esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alle condizioni riportate nel verbale e nel parere conclusivo di ARTA, nelle more dell'acquisizione della documentazione richiesta;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota datata 25/06/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/269644 del 29/06/2021;

VISTA la richiesta di parere tecnico di competenza inoltrata dalla Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, all'ARTA Abruzzo, con nota prot. n. RA/284967 del 09/07/2021;

PRESO ATTO della nota prot. n. 61915/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/561712 del 22/12/2021, con cui ARTA ha trasmesso il Rapporto Conclusivo delle Attività di Ispezione Integrata Ambientale ordinaria per l'anno 2021;

VISTO il QRE aggiornato così come trasmesso dalla Ditta con nota acquisita in atti al prot. n. RA/69008 del 22/02/2022 e successivamente rettificato con nota acquisita in atti al prot. n. RA/113490 del 23/03/2022;

PRESO ATTO del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo, trasmesso con nota prot. n. 15709/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/130599 del 04/04/2022, e della successiva nota di errata corrige prot. n. 15798/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/130850 del 04/04/2022;

ACQUISITI in atti ai prott. nn. RA/241203 del 22/06/2022 e RA/324228 del 07/09/2022 i chiarimenti in merito agli scarichi ed allo stato del sito e la documentazione utile ai fini del rilascio dell'Autorizzazione, come da richiesta dell'A.C. per le vie brevi;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/257454 del 03/09/2020 e RA/241203 del 22/06/2022;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame, alla Ditta **F.lli De Cecco di Filippo S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Via Filippo De Cecco – Zona Industriale di Fara San Martino (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.4 b) *“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno”.*

Le attività IPPC presenti sono due, per una **capacità produttiva massima** pari a:

MOLINO – IPPC 1: 1.310 mg/die, 432.300 Mg/anno

PASTIFICIO – IPPC 2: 385 Mg/die, 127.050 Mg/anno

e per un **numero di giorni anni** lavorati pari a:

230 giorni per i camini 14 M, 15 M, 22 M, 26 M, 37 M e 38 M

330 giorni per tutti gli altri punti di emissione

La sostanzialità delle modifiche dovrà essere verificata sempre in base al primo atto rilasciato in riferimento a potenzialità e livello emissivi, per il QRE si farà riferimento alla presa d'atto dell'A.C. di cui al Provvedimento n. DPC025/30 del 15/03/2016.

La valutazione circa le sostanzialità delle modifiche sarà effettuata per ciascun complesso IPPC, singolarmente.

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria ambientale*", datato 02/02/2021 (in atti al prot. n. RA/71891 del 25/02/2021) – **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/113490 del 23/03/2022) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

MOLINO

| Punto di emissione | | Provenienza | Altezza | Portata | Durata emissione | | T° | Inquinante | Concentrazione | Flusso di massa | | Diametro o lato sez. | Sezione | Sistema di abbattimento | Tenore di O ₂ |
|--------------------|-----|--|---------|---------|------------------|-----|----|------------|----------------|-----------------|---------|----------------------|----------------|-------------------------|--------------------------|
| Tipo | Nr. | | m | Nmc/h | h/g | g/a | °C | | Mg/Nmc | Kg/h | Kg/a | m | m ² | | % |
| D | 1M | Aspirazione polveri silos semola | 27,00 | 7.500 | 24 | 330 | 32 | Polveri | 4 | 0,030 | 237,60 | Φ 0,45 | 0,16 | Filtro a maniche | |
| G | 2M | Scarico pneumatico molino B (1) | 27,00 | 30.000 | 24 | 330 | 40 | Polveri | 5 | 0,150 | 1188,00 | Φ 0,90 | 0,64 | Filtro a maniche | |
| G | 3M | Scarico pneumatico molino B (2) | 27,00 | 30.000 | 24 | 330 | 40 | Polveri | 5 | 0,150 | 1188,00 | Φ 0,90 | 0,64 | Filtro a maniche | |
| G | 4M | Scarico pneumatico molino A | 27,00 | 8.000 | 24 | 330 | 30 | Polveri | 5 | 0,040 | 316,80 | Φ 0,65 | 0,24 | Filtro a maniche | |
| G | 5M | Scarico pneumatico molino A | 27,00 | 20.000 | 24 | 330 | 43 | Polveri | 5 | 0,100 | 792,00 | Φ 0,65 | 0,24 | Filtro a maniche | |
| E | 6M | Aspirazione centrale pulitura B | 50,00 | 20.000 | 24 | 330 | 30 | Polveri | 4 | 0,080 | 633,60 | Φ 0,75 | 0,44 | Filtro a maniche | |
| D | 7M | Aspiratore silos B | 50,00 | 25.000 | 8 | 330 | 20 | Polveri | 4 | 0,100 | 264,00 | Φ 0,75 | 0,44 | Filtro a maniche | |
| E | 8M | Aspirazione separatore+ servizi molino A | 50,00 | 15.000 | 24 | 330 | 31 | Polveri | 4 | 0,060 | 475,20 | Φ 0,75 | 0,44 | Filtro a maniche | |
| E | 9M | Aspirazione separatore+ servizi molino A | 50,00 | 20.000 | 24 | 330 | 35 | Polveri | 4 | 0,080 | 633,60 | Φ 0,80 | 0,44 | Filtro a maniche | |
| E | 10M | Aspiratore pulitura molino B (bagnatura) | 50,00 | 9.000 | 24 | 330 | 30 | Polveri | 4 | 0,036 | 285,12 | Φ 0,55 | 0,20 | Filtro a maniche | |
| E | 11M | Aspiratore spietratore molino A | 50,00 | 8.000 | 24 | 330 | 42 | Polveri | 4 | 0,032 | 253,44 | Φ 0,55 | 0,24 | Filtro a maniche | |
| G | 12M | Scarico pneumatico molino A | 27,00 | 20.000 | 24 | 330 | 46 | Polveri | 5 | 0,100 | 792,00 | Φ 0,75 | 0,44 | Filtro a maniche | |
| E | 13M | Aspirazione decorticazione | 9,00 | 55.000 | 24 | 330 | 30 | Polveri | 4 | 0,220 | 1742,40 | Φ 0,80 | 0,41 | Filtro a maniche | |
| F | 14M | Aspirazione fossa di scarico grano silos B(1) | 15,00 | 41.000 | 3 | 230 | 32 | Polveri | 5 | 0,205 | 141,45 | Φ 0,90 | 0,63 | Filtro a maniche | |
| F | 15M | Aspirazione fossa di scarico grano silos B(2) | 15,00 | 20.000 | 3 | 230 | 32 | Polveri | 5 | 0,100 | 69,00 | Φ 0,90 | 0,63 | Filtro a maniche | |
| F | 22M | Aspirazione fossa di scarico grano silos A (1) | 14,00 | 35.000 | 3 | 230 | 33 | Polveri | 5 | 0,175 | 120,75 | Φ 1,00 | 0,78 | Filtro a maniche | |
| D | 23M | Aspirazione redler silos A | 2,00 | 13.000 | 8 | 330 | 33 | Polveri | 4 | 0,052 | 137,28 | Φ 0,55 | 0,24 | Filtro a maniche | |
| E | 24M | Aspirazione centrale silos A | 25,00 | 13.000 | 8 | 330 | 25 | Polveri | 4 | 0,052 | 137,28 | 0,40 x 0,32 | 0,18 | Filtro a maniche | |
| E | 25M | Aspiraz. Prepulitura silos A | 25,00 | 25.000 | 8 | 330 | 25 | Polveri | 4 | 0,100 | 264,00 | 0,65 x 0,55 | 0,41 | Filtro a maniche | |
| F | 26M | Aspirazione fossa di scarico grano silos A/2 | 14,00 | 35.000 | 3 | 230 | 25 | Polveri | 5 | 0,175 | 120,75 | Φ 0,98 | 0,78 | Filtro a maniche | |
| D | 27M | Aspirazione sottoprodotti molino | 27,00 | 15.000 | 24 | 330 | 38 | Polveri | 4 | 0,060 | 475,20 | Φ 0,65 | 0,28 | Filtro a maniche | |
| G | 28M | Scarico pneumatico molino C/1 | 26,00 | 34.000 | 24 | 330 | 45 | Polveri | 5 | 0,170 | 1346,40 | Φ 0,80 | 0,50 | Filtro a maniche | |
| G | 29M | Scarico pneumatico molino C/2 | 26,00 | 34.000 | 24 | 330 | 44 | Polveri | 5 | 0,170 | 1346,40 | Φ 0,80 | 0,50 | Filtro a maniche | |
| G | 30M | Aspirazione trasporto semola rimacinata | 27,00 | 7.500 | 12 | 330 | 55 | Polveri | 5 | 0,038 | 148,50 | Φ 0,50 | 0,20 | Filtro a maniche | |
| D | 31M | Aspirazione silos farinaccio e cubettato | 36,40 | 15.000 | 24 | 330 | 31 | Polveri | 4 | 0,060 | 475,20 | Φ 0,65 | 0,28 | Filtro a maniche | |
| D | 32M | Aspirazione silos semola semolato e farina | 36,40 | 18.000 | 24 | 330 | 32 | Polveri | 4 | 0,072 | 570,24 | Φ 0,65 | 0,28 | Filtro a maniche | |

| Punto di emissione | | Provenienza | Altezza m | Portata Nmc/h | Durata emissione | | T° °C | Inquinante | Concentrazione Mg/Nmc | Flusso di massa | | Diametro o lato sez. m | Sezione mq | Sistema di abbattimento | Tenore di O ₂ % |
|--------------------|-----|--|--------------|------------------|------------------|-----|----------|------------|--------------------------|-----------------|---------|---------------------------|---------------|-------------------------|-------------------------------|
| Tipo | Nr. | | | | h/g | g/a | | | | Kg/h | Kg/a | | | | |
| E | 33M | Aspiraz. centrale pulitura molino C | 43,20 | 30.000 | 24 | 330 | 33 | Polveri | 4 | 0,120 | 950,40 | Φ 0,90 | 0,60 | Filtro a maniche | |
| E | 34M | Aspiraz. centrale prepulitura silos C | 49,70 | 20.000 | 8 | 330 | 23 | Polveri | 4 | 0,080 | 211,20 | Φ 0,80 | 0,50 | Filtro a maniche | |
| D | 35M | Aspirazione redler sotto celle silos C | 50,20 | 15.000 | 8 | 330 | 38 | Polveri | 4 | 0,060 | 158,40 | Φ 0,80 | 0,50 | Filtro a maniche | |
| D | 36M | Aspirazione celle silos C e redler sopra celle | 50,60 | 20.000 | 8 | 330 | 23 | Polveri | 4 | 0,080 | 211,20 | Φ 0,80 | 0,50 | Filtro a maniche | |
| F | 37M | Aspiraz. fossa di scarico grano silos C/1 | 12,10 | 35.000 | 3 | 230 | 30 | Polveri | 5 | 0,175 | 120,75 | Φ 0,80 | 0,78 | Filtro a maniche | |
| F | 38M | Aspiraz. fossa di scarico grano silos C/2 | 12,10 | 35.000 | 3 | 230 | 22 | Polveri | 5 | 0,175 | 120,75 | Φ 0,80 | 0,78 | Filtro a maniche | |
| G | 39M | Trasporto pneumatico semola ai silos 1 | 36,40 | 2.500 | 24 | 330 | 30 | Polveri | 5 | 0,013 | 99,00 | Φ 0,20 | 0,05 | Filtro a maniche | |
| G | 40M | Trasporto pneumatico semola ai silos 2 | 36,40 | 2.500 | 24 | 330 | 30 | Polveri | 5 | 0,013 | 99,00 | Φ 0,20 | 0,05 | Filtro a maniche | |
| | 41M | Sfiato sopra silos sottoprodotti | 36,40 | | | | | | | | | Φ 0,20 | 0,03 | | |
| D | 42M | Aspiraz. Silos scarti | 9,00 | 8.000 | 24 | 330 | 35 | Polveri | 4 | 0,032 | 253,44 | Φ 0,55 | 0,19 | Filtro a maniche | |
| G | 43M | Trasporto pneumatico decorticaz. Sez. B | 43,20 | 32.000 | 24 | 330 | 30 | Polveri | 5 | 0,160 | 1267,20 | Φ 1,12 | 0,95 | Filtro a maniche | |
| G | 44M | Trasporto pneumatico sfridi | 25,20 | 5.000 | 24 | 330 | 30 | Polveri | 5 | 0,025 | 198,00 | Φ 0,40 | 0,13 | Filtro a maniche | |
| | 45M | Sfiato sopra molino | 27,00 | | | | | | | | | Φ 0,60 | 0,28 | | |
| | 46M | Sfiato sopra molino | 27,00 | | | | | | | | | Φ 0,55 | 0,24 | | |

PASTIFICIO

| Punto di emissione | | Provenienza | Altezza m | Portata Nmc/h | Durata emissione | | T° °C | Inquinante | Concentrazione mg/Nmc | Flusso di massa | | Diametro o lato sez. m | Sezione mq | Sistema di abbattimento | Tenore di O ₂ % |
|--------------------|-----|-------------------------------------|--------------|------------------|------------------|-----|----------|----------------------|--------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|---------------------------|---------------|-------------------------|-------------------------------|
| Tipo | Nr. | | | | h/g | g/a | | | | Kg/h | Kg/a | | | | |
| B | 1P | Caldaia vapore 5 mil. Kcal/h (n.1) | 24,00 | 5.000 | 24 | 100 | 190 | Polveri CO NOx | 5 100 200 ⁽¹⁾ | 0,025 0,50 1 ⁽¹⁾ | 60 1200 2400 ⁽¹⁾ | 0,70 x 0,70 | 0,49 | / | 3 |
| B | 2P | Caldaia vapore 10 mil. Kcal/h (n.3) | 24,00 | 15.000 | 24 | 230 | 180 | Polveri CO NOx | 5 100 200 ⁽²⁾ | 0,075 1,5 3 ⁽²⁾ | 414 8280 16560 ⁽²⁾ | 0,70 x 0,70 | 0,49 | / | 3 |
| B | 3P | Caldaia vapore 5 mil. Kcal/h (n.2) | 24,00 | 5.000 | 24 | 100 | 200 | Polveri CO NOx | 5 100 200 ⁽¹⁾ | 0,025 0,50 1 ⁽¹⁾ | 60 1200 2400 ⁽¹⁾ | 0,70 x 0,70 | 0,49 | / | 3 |

| Punto di emissione | | Provenienza | Altezza m | Portata Nmc/h | Durata emissione | | T° °C | Inquinante | Concentrazione mg/Nmc | Flusso di massa | | Diametro o lato sez. m | Sezione mq | Sistema di abbattimento | Tenore di O ₂ % |
|--------------------|-----|--|--------------|------------------|------------------|-----|----------|------------|--------------------------|-----------------|---------|---------------------------|---------------|-------------------------|-------------------------------|
| Tipo | Nr. | | | | h/g | g/a | | | | Kg/h | Kg/a | | | | |
| A | 4P | Vapore Ln12 incarto | 22,00 | 1.000 | 24 | 330 | 47 | Polveri | 4 | 0,004 | 31,68 | 0,20 x 0,30 | 0,06 | / | |
| A | 6P | Vapore Ln10 preincarto | 22,00 | 5.000 | 24 | 330 | 38 | Polveri | 4 | 0,020 | 158,40 | Φ 0,56 | 0,25 | / | |
| A | 7P | Vapore Ln6 trabatto | 22,00 | 4.000 | 24 | 330 | 51 | Polveri | 4 | 0,016 | 126,72 | 0,30 x 0,50 | 0,15 | / | |
| A | 8P | Vapore Ln4 trabatto | 22,00 | 8.000 | 24 | 330 | 70 | Polveri | 4 | 0,032 | 253,44 | 0,34 x 0,34 | 0,12 | / | |
| | 9P | Sfiato in corrispondenza Ln3 1° Romet | | | | | | | | | | 0,20 x 0,25 | 0,05 | | |
| A | 10P | Vapore Ln2 trabatto | 22,00 | 12.000 | 24 | 330 | 69 | Polveri | 4 | 0,048 | 380,16 | Φ 0,75 | 0,38 | / | |
| A | 11P | Vapore Ln1 trabatto | 22,00 | 12.000 | 24 | 330 | 70 | Polveri | 4 | 0,048 | 380,16 | Φ 0,75 | 0,38 | / | |
| A | 12P | Vapore Ln1 incarto | 22,00 | 3.500 | 24 | 330 | 61 | Polveri | 4 | 0,014 | 110,88 | 0,42 x 0,20 | 0,08 | / | |
| A | 13P | Vapore Ln2 incarto | 22,00 | 2.000 | 24 | 330 | 67 | Polveri | 4 | 0,008 | 63,36 | Φ 0,45 | 0,16 | / | |
| | 14P | Sfiato in corrispondenza Ln3 2° Romet | | | | | | | | | | 0,20 x 0,25 | 0,05 | / | |
| A | 15P | Vapore Ln4 incarto | 22,00 | 1.500 | 24 | 330 | 60 | Polveri | 4 | 0,006 | 47,52 | 0,45 x 0,20 | 0,09 | / | |
| A | 16P | Vapore Ln5 incarto | 22,00 | 3.500 | 24 | 330 | 60 | Polveri | 4 | 0,014 | 110,88 | Φ 0,45 | 0,16 | / | |
| A | 17P | Vapore Ln6 incarto | 22,00 | 3.500 | 24 | 330 | 49 | Polveri | 4 | 0,014 | 110,88 | 0,70 x 0,50 | 0,35 | / | |
| A | 18P | Vapore Ln7 incarto | 22,00 | 1.000 | 24 | 330 | 57 | Polveri | 4 | 0,004 | 31,68 | 0,24 x 0,24 | 0,06 | / | |
| A | 19P | Vapore Ln9 incarto | 22,00 | 1.500 | 24 | 330 | 57 | Polveri | 4 | 0,006 | 47,52 | 0,25 x 0,25 | 0,06 | / | |
| A | 20P | Vapore Ln9 GPL (1) | 22,00 | 2.500 | 24 | 330 | 51 | Polveri | 4 | 0,010 | 79,20 | 0,37 x 0,37 | 0,14 | / | |
| A | 21P | Vapore Ln7 GPL (1) | 22,00 | 2.500 | 24 | 330 | 50 | Polveri | 4 | 0,010 | 79,20 | 0,37 x 0,37 | 0,14 | / | |
| A | 22P | Vapore Ln1 essic. | 22,00 | 1.500 | 24 | 330 | 58 | Polveri | 4 | 0,006 | 47,52 | 0,41 x 0,21 | 0,09 | / | |
| A | 23P | Vapore Ln2 essic. | 22,00 | 2.000 | 24 | 330 | 64 | Polveri | 4 | 0,008 | 63,36 | Φ 0,45 | 0,16 | / | |
| A | 24P | Vapore Ln4 essic. | 22,00 | 1.500 | 24 | 330 | 42 | Polveri | 4 | 0,006 | 47,52 | 0,45 x 0,20 | 0,09 | / | |
| A | 25P | Vapore Ln5 essic. | 22,00 | 2.000 | 24 | 330 | 59 | Polveri | 4 | 0,008 | 63,36 | Φ 0,35 | 0,09 | / | |
| A | 26P | Vapore Ln6 essic. | 22,00 | 3.500 | 24 | 330 | 36 | Polveri | 4 | 0,014 | 110,88 | 0,70 x 0,50 | 0,35 | / | |
| | 27P | Sfiato in corrispondenza Ln7 GPL (2) | | | | | | | | | | 0,37 x 0,37 | 0,14 | / | |
| | 28P | Sfiato in corrispondenza Ln9 GPL (2) | | | | | | | | | | 0,37 x 0,37 | 0,14 | / | |
| A | 29P | Vapore Ln2 raffreddatore | 22,00 | 15.000 | 24 | 330 | 37 | Polveri | 4 | 0,060 | 475,20 | Φ 0,80 | 0,50 | / | |
| A | 30P | Vapore Ln1 raffreddatore | 22,00 | 21.000 | 24 | 330 | 36 | Polveri | 4 | 0,084 | 665,28 | Φ 0,80 | 0,57 | / | |
| D | 31P | Aspiraz. polveri aliment. semola | 3,50 | 21.000 | 24 | 330 | 42 | Polveri | 8 | 0,168 | 1330,56 | Φ 0,75 | 0,44 | Filtro a maniche | |
| A | 32P | Vapore Ln5 raffreddatore | 22,00 | 12.000 | 24 | 330 | 32 | Polveri | 4 | 0,048 | 380,16 | Φ 0,55 | 0,55 | / | |
| A | 33P | Vapore Ln13 incarto | 22,00 | 1.500 | 24 | 330 | 48 | Polveri | 4 | 0,006 | 47,52 | 0,30 x 0,24 | 0,08 | / | |
| | 34P | Sfiato in corrispondenza Ln9 incarto | | | | | | | | | | 0,30 x 0,22 | 0,06 | / | |
| | 35P | Sfiato in corrispondenza Ln8 incarto | | | | | | | | | | 0,40 x 0,40 | 0,16 | / | |
| | 36P | Sfiato in corrispondenza Ln7 incarto | | | | | | | | | | 0,24 x 0,38 | 0,09 | / | |
| A | 37P | Vapore Ln3 trabatto | 22,00 | 8.000 | 24 | 330 | 53 | Polveri | 4 | 0,032 | 253,44 | Φ 0,45 | 0,16 | / | |
| A | 38P | Vapore Ln5 trabatto | 22,00 | 11.000 | 24 | 330 | 70 | Polveri | 4 | 0,044 | 348,48 | Φ 0,55 | 0,24 | / | |
| | 39P | Sfiato in corrispondenza Ln10 preincarto | | | | | | | | | | 0,24 x 0,34 | 0,08 | / | |

| Punto di emissione | | Provenienza | Altezza m | Portata Nmc/h | Durata emissione | | T° °C | Inquinante | Concentrazione mg/Nmc | Flusso di massa | | Diametro o lato sez. m | Sezione mq | Sistema di abbattimento | Tenore di O ₂ % |
|--------------------|-----|--|--|------------------|------------------|-----|----------|--|--------------------------|--------------------------------------|----------------------------------|---------------------------|---------------|-------------------------|-------------------------------|
| Tipo | Nr. | | | | h/g | g/a | | | | Kg/h | Kg/a | | | | |
| A | 40P | Vapore Ln10 incarto | 22,00 | 2.500 | 24 | 330 | 50 | Polveri | 4 | 0,010 | 79,20 | Φ 0,45 | 0,16 | / | |
| A | 41P | Vapore Ln10 GPL | 22,00 | 4.500 | 24 | 330 | 53 | Polveri | 4 | 0,018 | 142,56 | Φ 0,45 | 0,16 | / | |
| | 42P | Sfiato in corrispondenza Ln5 incarto | | | | | | | | | | 0,40 x 0,59 | 0,24 | / | |
| | 43P | Sfiato in corrispondenza Ln5 essiccatoio | | | | | | | | | | 0,40 x 0,40 | 0,16 | / | |
| | 44P | Sfiato in corrispondenza Ln6 TC | | | | | | | | | | 0,25 x 0,20 | 0,05 | / | |
| | 45P | Sfiato in corrispondenza Ln7 GPL | | | | | | | | | | 0,40 x 0,40 | 0,16 | / | |
| | 46P | Camino di riserva centrale termica | | | | | | | | | | 0,70 x 0,70 | 0,49 | / | |
| C | 47P | Aria di scarico impianto da vuoto | 12,00 | 500 | 24 | 330 | 49 | Nebbie oleose | 20 | 0,010 | 79,20 | Φ 0,20 | 0,03 | / | |
| H | 48P | Aspiraz. polveri da taglio e confez. pasta | 12,00 | 15.000 | 8 | 330 | 35 | Polveri | 10 | 0,150 | 396,00 | Φ 0,80 | 0,28 | Filtro a maniche | |
| I | 49P | Fumi di saldatura da cappa officina | 4,00 | 2.500 | 2 | 330 | 35 | Polveri Ossidi di azoto Metalli S.I.V. cl. III Metalli S.I.V. cl IV | 35 100 0,7 1,5 | 0,088 0,250 0,00175 0,00375 | 57,75 165,00 1,15 2,475 | Φ 0,20 | 0,03 | / | |
| A | 50P | Vapore Ln11 cassonetto (1) | 22,00 | 9.000 | 24 | 330 | 70 | Polveri | 4 | 0,036 | 285,12 | Φ 0,60 | 0,28 | / | |
| A | 51P | Vapore Ln11 cassonetto (2) | 22,00 | 9.000 | 24 | 330 | 70 | Polveri | 4 | 0,036 | 285,12 | Φ 0,60 | 0,28 | / | |
| A | 52P | Vapore Ln11 preincarto | 22,00 | 8.400 | 24 | 330 | 40 | Polveri | 4 | 0,034 | 266,11 | Φ 0,60 | 0,28 | / | |
| A | 53P | Vapore Ln11 incartamento | 22,00 | 5.400 | 24 | 330 | 60 | Polveri | 4 | 0,022 | 171,07 | Φ 0,45 | 0,13 | / | |
| A | 54P | Vapore Ln11 GPL (1) | 22,00 | 5.000 | 24 | 330 | 60 | Polveri | 4 | 0,020 | 158,40 | Φ 0,32 | 0,08 | / | |
| A | 55P | Vapore Ln11 GPL (2) | 22,00 | 5.000 | 24 | 330 | 60 | Polveri | 4 | 0,020 | 158,40 | Φ 0,32 | 0,08 | / | |
| A | 56P | Vapore Ln11 ascensore RAE | 22,00 | 4.500 | 24 | 330 | 50 | Polveri | 4 | 0,018 | 142,56 | Φ 0,40 | 0,08 | / | |
| | 1E | Condizionatore n.1 (sala macchine 4) | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 2E | Condizionatore n.2 (Sala macchine 2) | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 3E | Condizionatore n.3 (sala macchine 3) | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 4E | Condizionatore n.4 (sala macchine 1) | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 5E | Estrazione sottotetto n. 1 | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 6E | Estrazione sottotetto n. 2 | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 7E | Estrazione sottotetto n. 3 | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 8E | Estrazione sottotetto n. 4 | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 9E | Estrazione sottotetto n. 5 | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 10E | Estrazione sottotetto n. 6 | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 11E | Estrazione locali tecnici (uova/spinaci) | | | | | | | | | | | | / | |
| | 12E | Estrazione aria compressori aria | | | | | | | | | | | | / | |
| | 13E | Estrazione carica batteria p. terra | | | | | | | | | | | | / | |
| | 14E | Condizionatore confezionamento 2 | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.5 (sfiati e ricambi aria in relazione a temperatura e umidità) | | | | | | | | | | | | |
| | 15E | Estrazione locale rimacina archetti | | | | | | | | | | | | / | |
| | 16E | Estrazione carica batterie p. primo | | | | | | | | | | | | / | |

| Punto di emissione | | Provenienza | Altezza m | Portata Nmc/h | Durata emissione | | T° °C | Inquinante | Concentrazione | | Flusso di massa | | Diametro o lato sez. m | Sezione mq | Sistema di abbattimento | Tenore di O ₂ % | |
|--------------------|-----|---|--------------|------------------|------------------|-----|----------|------------|----------------|------|-----------------|--|---------------------------|---------------|-------------------------|-------------------------------|--|
| Tipo | Nr. | | | | h/g | g/a | | | mg/Nmc | Kg/h | Kg/a | | | | | | |
| | 17E | Estrazione aria uffici lato sud-est | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 18E | Estrazione caminetto sala riunioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 19E | Estrazione aria uffici lato sud-ovest | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 20E | Estrazione aria officina | | | | | | | | | | | | | / | | |
| | 21E | Estrazione aria cappe laboratorio | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 22E | Estrazione aria armadi laboratorio | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 23E | Estrazione aria uffici laboratorio | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 24E | Gas di scarico gruppo elettrogeno | | | | | | | | | | | | | / | | |
| | 25E | Estrazione aria cabina elettrica Molino | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 26E | Estrazione aria da tunnel blindosbarre pastificio (1) | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 27E | Estrazione aria da tunnel blindosbarre pastificio (2) | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 28E | Estrazione aria da tunnel blindosbarre pastificio (3) | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 29E | Estrazione aria da tunnel blindosbarre pastificio (4) | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 30E | Estrazione aria da box carico sottoprodotti | | | | | | | | | | | | | / | | |
| | 31E | Estrazione aria dalla cappa della cucina della mensa | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 32E | Estrazione condizionatore sala macchine n. 3 | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 33E | Estrazione condizionatore sala macchine n. 1 | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 34E | Estrazione aria da locale mensa | | | | | | | | | | | | | | | |

NOTE

- (1) Ai sensi dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fino alla data del 31/12/2024 si intende applicato, per l'inquinante NO_x, il limite di concentrazione di 250 mg/Nmc, flusso di massa orario 1,25 kg/h e flusso di massa annuo 3000 kg/anno
- (2) Ai sensi dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fino alla data del 31/12/2024 si intende applicato, per l'inquinante NO_x, il limite di concentrazione di 250 mg/Nmc, flusso di massa orario di 3,75 kg/h e flusso di massa annuo di 20700 kg/anno

LEGENDA

Si riporta di seguito la legenda delle Emissioni simili per Tipologia di impianto (come definito nella nota ARTA del 10/5/2001)

- Tipo A - Vapore acqueo da linee di essiccazione pasta
 Tipo B - Caldaie a gas-metano
 Tipo C - Impianto di produzione vuoto

Tipo D -

Tipo E -

Tipo F -

Aspirazione polveri da Silos (celle prodotti e trasporti)

Aspirazione polveri da pulitura (separatori, macchine, servizi e prepulitura)

Aspirazione polveri da Fosse di scarico grano

Firmato digitalmente d

I flussi di massa autorizzati relativi al parametro polveri per entrambe le attività IPPC sono, pertanto, i seguenti:

| | | |
|--------------------------------------|--------------------|-----------------------|
| <u>ATTIVITÀ IPPC 1 – MOLINO:</u> | 3,54 kg/ora | 17.833 kg/anno |
| <u>ATTIVITÀ IPPC 2 – PASTIFICIO:</u> | 2,36 kg/ora | 10.298 kg/anno |

Prescrizioni:

- 1) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà installare un sistema di regolazione aria combustibile, oppure un sistema di rilevazione dell'ossigeno come disposto dall'art. 294, c. 3-bis del D.Lgs. 152/2006;
- 2) La Ditta dovrà porre in atto procedure operative adeguate, ovvero la chiusura delle porte durante le operazioni di scarico, al fine di limitare la presenza di emissioni diffuse nella fase di scarico grano nelle fosse;
- 3) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà installare un sistema di abbattimento per le nebbie oleose all'estrattore della pompa da vuoto;
- 4) Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni.

Indicazioni inerenti all'accessibilità in sicurezza e campionabilità dei punti di emissione:

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

| | |
|-----------------------|--|
| Quota superiore a 5m | sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco |
| Quota superiore a 15m | sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante |

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per

altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazione sui punti di prelievo:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati:

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in Autorizzazione è verificata come media oraria: si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto per funzionamento al di sopra del minimo tecnico.

Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il Gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il Gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il Gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

ART. 6

MATERIE PRIME

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria ambientale*", datato 31/01/2020 (in atti al prot. n. RA/31480 del 04/02/2020) – **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

Nella seguente tabella si riportano le materie in ingresso allo stabilimento.

| N° | Tipo di materia prima | Impianto / Fase utilizzo | Area di stoccaggio | Modalità di stoccaggio | Stato fisico | Classificazione | Codici H/Frasi di rischio | Composizione | Tenore di COV | Consumo annuo | |
|----|-------------------------------|--|-----------------------------------|-------------------------------------|--------------|-----------------|---------------------------|--------------|---------------|---------------|------|
| | | | | | | | | | | quantità | u.m. |
| 1 | Grano duro | Molino | Silos A, B, C | Sfuso in silos | Solido | // | nessuna | // | n.a. | 432.300 Mg | |
| 2 | Semola | Pastificio | Silos | In silos | Solido | | Nessuna | | n.a. | 137.720 Mg | |
| 3 | Acqua potabile | Molino Pastificio | // | Acqua da rete di prelievo | Liquido | // | // | // | // | 170300 m³ | |
| 4 | Uova | Pastificio | Cella frigo a -4°C | In tank di inox | liquido | // | // | // | // | 82 Mg | |
| 5 | Spinaci | Pastificio | Cella frigo a -20 °C | In confezioni di cartone, cubettati | solido | // | // | // | // | 55 Mg | |
| 6 | Pomodoro | pastificio | Cella frigo a -4°C | In tank di inox | liquido | // | // | // | // | 22 Mg | |
| 7 | Imballaggi in carta e cartone | Pastificio | Magazzino imballaggi | Confezionati su pallet | Solido | // | // | // | // | 6695 Mg | |
| 8 | Imballaggi in plastica | Pastificio | Magazzino imballaggi | Confezionati su pallet | Solido | // | // | // | // | 1207 Mg | |
| 9 | Acqua potabile | Bagnatura grano mulino | Prelievo da rete di distribuzione | // | Liquido | // | // | // | // | 43300 mc | |
| | | Pastificazione | Prelievo da rete di | // | Liquido | // | // | // | // | 41300 mc | |
| | | | distribuzione | | | | | | | | |
| | | Altri usi (lavaggio trafile, usi civili) | Prelievo da rete di distribuzione | // | Liquido | // | // | // | // | 85700 mc | |

Nella seguente tabella si riportano i prodotti e i sottoprodotti.

| N° | Tipo di materia prima | Impianto di provenienza | Area di stoccaggio e modalità | Stato fisico | Classificazione | Codici H/Frasi di rischio | Composizione | Tenore di COV | Quantità nell'anno | |
|----|------------------------------|-------------------------|---|--------------|-----------------|---------------------------|--------------|---------------|--------------------|------|
| | | | | | | | | | quantità | u.m. |
| 1 | Semola, semolato, farina | Molino | Silos/magazzino prodotto finito | solido | // | // | // | // | 288200 Mg | |
| 2 | Sottoprodotti di macinazione | Molino | Silos | solido | // | // | // | // | 144100 Mg | |
| 3 | Pasta di semola | Pastificio | Confezionata, su pallets, nel magazzino prodotto finito | solido | // | // | // | // | 127050 Mg | |

ART. 7

CICLO DELLE ACQUE – APPROVVIGIONAMENTO – SCARICHI IDRICI

Planimetria di riferimento: elaborato “*Planimetria ambientale*”, datato 02/02/2021 (in atti al prot. n. RA/71891 del 25/02/2021) – **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

Approvvigionamento idrico

Per quanto attiene all’approvvigionamento idrico dello stabilimento, la Ditta dichiara che nel molino (IPPC1) è utilizzata esclusivamente acqua potabile, per la bagnatura del grano in uscita dalla pulitura e selezione, prima della macinazione. Nel pastificio (IPPC2) è impiegata acqua potabile per l’impasto e per il lavaggio trafile. Per i suddetti impieghi, l’acqua viene emunta da un pozzo trasversale ubicato presso il sito dell’impianto che capta acqua di falda ai piedi della montagna; tale acqua presenta i requisiti di potabilità e grado di mineralizzazione adeguati all’immissione diretta nel ciclo produttivo senza pretrattamento.

L’acqua potabile del pozzo viene anche utilizzata per la pulizia degli ambienti di lavoro e degli impianti produttivi, per i servizi igienici e per uso domestico (cucina della mensa). Si utilizza acqua non potabile prelevata da corso d’acqua (torrente Verde) per la termostatazione del gruppo estrusore (trafile), il raffreddamento del prodotto a fine essiccazione, il raffrescamento degli ambienti di produzione e degli uffici, per l’irrigazione del verde nello stabilimento, la riserva antincendio.

Per l’essiccazione del prodotto si adopera, come fluido vettore, l’acqua surriscaldata a 120°C prodotta dalla Centrale termica (attività non-IPPC1). Infatti, le caldaie presenti in Centrale termica, alimentate a gas metano, riscaldano l’olio diatermico, che a sua volta alimenta uno scambiatore ad acqua surriscaldata per ciascuna caldaia. Il fluido riscaldante, oltre ad alimentare tutte le linee di produzione pasta, circola anche negli impianti di riscaldamento ambienti e produzione acqua calda per servizi igienici. È stato installato un contatore all’ingresso della sezione Molino, per monitorare separatamente i dati di consumo delle due attività IPPC.

| D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto per la capacità massima autorizzata | | | | | | | |
|---|---|----------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| Fonte | Volume acqua totale annuo | | | | Consumo giornaliero (330 gg) | | |
| | Acque industriali | | Acqua uso domestico (m ³) | Altri usi (m ³) | Acque industriali | | Acqua uso domestico (m ³) |
| | Processo (m ³) | Raffreddamento (m ³) | | | Processo (m ³) | Raffreddamento (m ³) | |
| Pozzo (captazione potabile) | 170300, di cui 43300 per il molino, 41300 per la pastificazione | 0 | 5000 | | 516 | 0 | 15,15 |
| Corso d'acqua | 168.000 | 880.000 | | | 509 | 2666 | |

Scarichi

Gli scarichi idrici del molino e dei silos grano provengono dai servizi igienici del personale. Mentre quelli del corpo fabbrica molino e silos B sono convogliati alla rete della fogna nera che porta i reflui al depuratore privato De Cecco, quelli dei corpi fabbrica più lontani, vale a dire Silos A e C, confluiscono direttamente alla fogna comunale nei punti S4-S5-S6 (vedi planimetria).

Gli scarichi idrici del pastificio sono riconducibili alle acque di lavaggio delle trafilate e degli impianti, di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici dello stabilimento e degli uffici. Questi reflui sono convogliati da apposita rete di fogna nera al depuratore De Cecco, la cui uscita, a sua volta, si riversa nel recettore di superficie Torrente Verde (p.to S1). Solo gli scarichi dei servizi igienici delle due Portinerie A e B confluiscono direttamente in fogna comunale (p.ti .S2-S3 della stessa planimetria), per poi essere adottati al depuratore comunale.

In riferimento al circuito di acqua surriscaldata in uscita dalla centrale termica, la Ditta precisa che lo scarico si attiva solo in caso di sovrappressione del circuito idraulico; tale scarico recapita nel disoleatore.

I reflui del processo produttivo sono costituiti da acque di lavaggio delle trafilate e degli impianti, quindi contenenti materiali organici vegetali (sfarinati, e a volte uovo e/o spinaci). Per questo motivo il depuratore privato è di tipo biologico, in cui sono presenti fanghi attivi che vengono fatti riciclare nelle vasche e poi ispessire. All'uscita del depuratore privato, le acque vengono addizionate di cloro per la disinfezione finale.

La Ditta dichiara che il costruttore stima che la sezione di molitura non determina produzione di scarichi in quanto l'acqua è completamente assorbita dal grano.

Tutte le acque piovane provenienti dai tetti e dai piazzali vengono raccolte da pluviali e caditoie, e confluiscono nella fogna bianca, la quale scarica direttamente nel torrente Verde.

| D.2.3 Scarichi industriali | | | | | | | | |
|----------------------------|--------------------------------|---|--|---------------------|---------------|----------------|-------------------|----------------------|
| D.2.3.1 Scarichi finali | | | | | | | | |
| Sigla scarico finale | Tipologia | Recettore | Coordinate | Modalità di scarico | Ore Giorno | Giorni anno | Volume massimo | |
| | | | | | | | m ³ /g | m ³ /anno |
| S1 | <i>P, di processo</i> | <i>Torrente Verde</i> | VGS 84 N 42°5' 51" E 14° 12' 36" | Continuo | 24 | 330 | 309.6 | 102.168 |
| SR | <i>Acque di raffreddamento</i> | <i>Derivazione Torrente Verde (canale Viscardi)</i> | N 42°5' 46,76" E 14° 12' 39,32" | Continuo | 24 | 330 | 2666 | 880.000 |

Il valore di portata allo scarico S1 costituisce rettifica del valore di 240 mc/g di cui all'A.I.A. n. 37/84 del 04/02/2008 e s.m.i., come asseverato dal GESTORE a seguito di verifiche funzionali sul contatore di portata (note della Ditta acquisite in atti ai prott. nn. RA/241203 del 22/06/2022 e RA/324228 del 07/09/2022).

| D.2.3.2 Scarichi parziali | | | | |
|---------------------------|-------------------------|---|----------------------------|----------------------|
| Sigla scarico parziali | Impianto di provenienza | Tipologia | Sistema di trattamento | Sigla scarico finale |
| SA | Centrale Termica | Acqua addolcita, surriscaldata, scaricata in caso di sovrappressione dal circuito idraulico | Confluisce nel disoleatore | S1 |
| SP | Pompe del vuoto | Acqua di raffreddamento | Confluisce nel disoleatore | S1 |
| SC | Compressori | Scarico condensa dai compressori | Confluisce nel disoleatore | S1 |
| SD | Disoleatore | Raccoglie i contributi di SA, SP, SC | Disoleazione | S1 |

| D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia) | | | | | | |
|---|----------------------|--------------------------------------|--|----------------|------------------------------------|--|
| Provenienza (descrivere la superficie di provenienza) | Sigla scarico finale | Coordinate | Superficie dilavata m ² | Recettore | Inquinanti potenzialmente dilavati | Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento |
| Copertura stabilimenti e piazzale impermeabilizzato | SP | N 42° 05' 46.18" E 14° 12' 34.40" | Copertura impianto: 37023 m ² Piazzale impermeabilizzato: 72695 m ² | Torrente Verde | n.a. | Scarico diretto sul torrente |

Di seguito la tabella con i VLE di cui alla BAT 12 tabella 11. Per gli altri parametri trovano applicazione i VLE di cui alla Parte III Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 – colonna di scarico in corpo idrico superficiale.

| Scarichi | Parametri | Limite (mg/l) |
|------------------------|-----------------------|---------------|
| S1 | COD | 100 |
| | Solidi Sospesi Totali | 50 |
| | Azoto totale | 20 |
| | Fosforo totale | 2 |
| SR | COD | 100 |
| | Solidi Sospesi Totali | 50 |
| | Azoto totale | 20 |
| SP (meteoriche) | COD | 100 |
| | Solidi Sospesi Totali | 50 |
| | Azoto totale | 20 |

Impianto di depurazione

La **portata massima di progetto di effluente è pari a 45 mc/h**, mentre la portata media è circa 10 mc/h. Il rendimento minimo di abbattimento garantito dal fornitore è pari al 90%. Ogni anno vengono prodotte circa 50 Mg di fanghi pompabili da autospurgo, conferite a smaltitore regolarmente autorizzato. La pulizia e la manutenzione del depuratore vengono effettuate giornalmente ed il controllo dei parametri di funzionamento; l'esecuzione delle analisi mensili è affidata ad un laboratorio esterno qualificato.

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà prevedere un programma di pulizia periodica con frequenze adeguate del depuratore aziendale, in particolare del sistema di grigliatura e delle aree circostanti, al fine di evitare l'insorgenza di odori molesti. Le manutenzioni dovranno essere annotate su un registro;

- 2) Poiché il depuratore non possiede una sezione di disidratazione fanghi, entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà trasmettere una proposta progettuale relativa all'installazione di un sistema di disidratazione dei fanghi di cui sopra, al fine di smaltire tale rifiuto allo stato palabile. Il codice EER da attribuire al fango di depurazione deve essere della famiglia 02 (codice EER 020305), e non della famiglia 19, allo scopo di finalizzarne opportunamente il trattamento in una operazione di recupero;
- 3) La Ditta dovrà caricare il fango con continuità sul registro di carico e scarico ed avviare il fango (biologico) preferibilmente a un processo di recupero o in alternativa in D8, ovvero a smaltimento mediante trattamento biologico;
- 4) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà provvedere alla sostituzione dell'autocampionatore;
- 5) Gli autocontrolli allo scarico finale devono essere effettuati mediante campionamento sulle tre ore;
- 6) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà installare contatori per l'acqua non potabile captata e utilizzata per il raffreddamento;
- 7) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà installare un misuratore di potenziale redox, collegato alla pompa di dosaggio dell'ipoclorito, al fine di garantire il corretto funzionamento del depuratore, tanto più considerando che il recettore finale è il Torrente Verde;
- 8) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà prevedere un revamping del depuratore aziendale, in primo luogo in aderenza delle BATc, ovvero installando i dispositivi di controllo in continuo dei principali parametri monte e valle e installando la strumentazione che la Ditta dichiara come già presente e prevedendo, ove possibile, l'automatizzazione delle fasi di trattamento;
- 9) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta provvederà a sostituire il sistema di disinfezione ad ipoclorito di sodio con un sistema ad acido peracetico;
- 10) Le manutenzioni di tutti i dispositivi devono essere periodiche, frequenti e cadenzate soprattutto nella considerazione che il recettore finale è il Torrente Verde;
- 11) Relativamente allo scarico S1 (scarico diretto in corpo idrico ricevente Torrente Verde), la Ditta dovrà attenersi alle frequenze di monitoraggio previste dalla BAT 4, nello specifico:
 - Monitorare COD, Azoto Totale, Fosforo, Solidi Sospesi Totali, con frequenza giornaliera;
 - Entro 6 (sei) mesi del rilascio del presente Provvedimento dovrà essere installato e messo in funzione un misuratore per il monitoraggio di TOC in continuo. In caso di anomalia, lo scarico dovrà essere immediatamente interrotto e la Ditta dovrà descrivere come vengono gestiti i reflui e, in particolare, l'eventuale realizzazione di vasche/serbatoi di contenimento degli stessi;
 - Monitorare i cloruri con frequenza mensile;
 - Adottare le metodiche riportate sulle BATc, oppure in sostituzione quelle CNR APAT IRSA.Pertanto, solo dopo un anno di monitoraggio eseguito secondo modalità e frequenza delle BATc, a valle della constatazione della stabilità dei dati (e non dell'ovvia conformità), potrà essere prevista una frequenza di monitoraggio meno onerosa (quindicinale o mensile). Contestualmente, la Ditta dovrà individuare le circostanze che determinano valori alti di COD e contestualizzare il campionamento specificandone la fase di riferimento, anche nella considerazione che il valore limite di tale parametro, a seguito dell'emanazione delle BATc, dovrà essere notevolmente ridotto.

- 12) I reflui generati dal lavaggio nell'officina meccanica, del lavaggio officina carrelli e, in genere, i reflui generati e raccolti nelle griglie di locali tecnici devono essere gestiti come rifiuti e, pertanto, entro 60 (sessanta) giorni dal rilascio del presente Provvedimento, dovrà essere apposta cieca alla condotta di adduzione di tali griglie alla rete idrica. La Ditta dovrà raccogliere tali reflui e smaltirli come rifiuti dopo caratterizzazione analitica e attribuzione di idoneo codice EER;
- 13) Le acque raccolte nei locali caldaia (specificarne la natura) e le acque di raffreddamento pompe da vuoto costituiscono scarichi parziali di processo e, vista la loro natura, devono transitare per il disoleatore aziendale e poi confluire al depuratore finale (che è di tipo biologico e non dotato di una sezione di disoleazione). Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà installare un punto di controllo a valle del disoleatore, ovvero un pozzetto cui deve essere possibile alloggiare un autocampionatore, in quanto tale scarico è scarico parziale e deve essere conforme ai VLE per le sostanze pericolose (oli).

ART. 8 RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria ambientale", datato 31/01/2020 (in atti al prot. n. RA/31480 del 04/02/2020) – **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

| G.1.2.2 Produzione di rifiuti | | | | | | | | |
|-------------------------------|--|---------------------------------|--------------|-------------------------------------|------|--------------------|------------------------|----------------------|
| Codice CER | Descrizione del rifiuto | Impianti/fasi di provenienza | Stato fisico | Quantità annua prodotta (anno 2018) | | Area di stoccaggio | Modalità di stoccaggio | Destinazione |
| | | | | quantità | u.m. | | | |
| 020304 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | Molino e pastificio | solido | 184920 | kg | | Big bags | Recupero/smaltimento |
| 070701* | Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri | Laboratorio - attività non IPPC | Liquido | 1215 | kg | 39 | Fusti | Recupero/smaltimento |
| 080312* | scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose | Pastificio | Liquido | 114 | kg | 35 | Fusti | Recupero/smaltimento |
| 080313 | scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312 | Pastificio | Solido | 1880 | kg | 41 | Big bags | Recupero/smaltimento |
| 080318 | Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317 | Uffici molino e pastificio | Solido | 60 | kg | 42 | Big bags | Recupero/smaltimento |
| 130205* | Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati | Officina - attività non IPPC | Liquido | 871 | kg | 33 | Serbatoio/Fusti | Recupero/smaltimento |

| | | | | | | | | |
|---------|---|---|---------|-------|----|----|----------------|----------------------|
| 140602* | altri solventi e miscele di solventi, alogenati | Officina - attività non IPPC | Liquido | 255 | kg | 40 | Fusti | Recupero/smaltimento |
| 150102 | imballaggi in plastica | Molino e pastificio | Solido | 70 | kg | 36 | Cassoni | Recupero/smaltimento |
| 150103 | imballaggi in legno | Molino e pastificio | Solido | 21880 | kg | | Cassoni | Recupero/smaltimento |
| 150106 | imballaggi in materiali misti | Molino e pastificio | Solido | 7190 | kg | | Cassoni | Recupero/smaltimento |
| 150110* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | Officina e laboratorio, attività non IPPC | Solido | 555 | kg | 38 | Casse/Big bags | Recupero/smaltimento |
| 150202* | assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi | Officina e laboratorio, attività non IPPC | Solido | 1360 | kg | 29 | Fusti | Recupero/smaltimento |
| 150203 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 | Officina e laboratorio | Solido | 440 | kg | 8 | Fusti | Recupero/smaltimento |

| | | | | | | | | |
|---------|--|--|--------|-------|----|----|-------------------------|----------------------|
| 160213* | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 | Impianti e uffici | Solido | 1300 | kg | 27 | Confezionati su bancali | Recupero/smaltimento |
| 160214 | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 | Impianti e uffici | Solido | 3770 | kg | 27 | Confezionati su bancali | Recupero/smaltimento |
| 160216 | componenti rimosso da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 | Impianti e uffici | Solido | 2700 | kg | 27 | Confezionati su bancali | Recupero/smaltimento |
| 160601* | Batterie al piombo | Officina - attività non IPPC | solido | 930 | kg | 28 | casse | Recupero/smaltimento |
| 170405 | ferro e acciaio | Impianti molino e pastificio | Solido | 46370 | kg | | Sfuso | Recupero/smaltimento |
| 170411 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 | Impianti molino e pastificio, officina | Solido | 2170 | kg | 31 | Confezionati su bancali | Recupero/smaltimento |

| | | | | | | | | |
|---------|---|--|---------|-------|----|----|--|----------------------|
| 170604 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 | Officina | Solido | 3040 | kg | 43 | Confezionati su bancali | Recupero/smaltimento |
| 180103* | rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni | Laboratorio - attività non IPPC | Solido | 363 | kg | 21 | Contenitori specifici per rifiuti sanitari | Recupero/smaltimento |
| 190812 | fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811 | Impianto di depurazione | Liquido | 33130 | kg | 44 | Serbatoio | Recupero/smaltimento |
| 200121* | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | Impianto di illuminazione di molino e pastificio | solido | 490 | kg | 30 | Casse di legno | Recupero/smaltimento |

Prescrizioni:

- 1) La Ditta detiene i rifiuti in regime di deposito temporaneo nel rispetto dei dettami stabiliti dall'art. 183, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- 2) Le aree devono essere attrezzate con segnaletica orizzontale e i rifiuti dovranno essere detenuti unicamente nelle aree identificate con apposizione del codice EER identificativo;
- 3) I rifiuti devono essere caratterizzati con frequenza almeno annuale.

ART. 9 RUMORE

Prescrizioni:

- 1) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà attuare gli interventi proposti (di cui alla documentazione in atti al prot. n. RA/269644 del 29/06/2021) al fine di mitigare l'impatto acustico sul punto P2. Una volta realizzato l'intervento, la Ditta dovrà trasmettere ad Arta e A.C. le risultanze del collaudo acustico post-operam.

ART. 10 ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- 1) Se disponibili, produrre rapporti di prova che descrivano lo stato di qualità del terreno; qualora non disponibili, entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà produrre gli esiti della caratterizzazione analitica dei terreni la quale, in assenza di criticità, dovrà essere ripetuta con cadenza almeno decennale;
- 2) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta deve provvedere a sostituire il serbatoio interrato a camera singola, in cui è attualmente stoccato il gasolio, con uno a doppia camera o, in alternativa, con un serbatoio fuori terra, con idoneo bacino di contenimento. Fino alla sua sostituzione, il Gestore dovrà prove di integrità del serbatoio secondo le Linee guida della regione Lombardia. Le misure di livello non costituiscono prova di tenuta.
- 3) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento,

l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- I serbatoi/contenitori di sostanze liquide potenzialmente contaminanti devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore;
- Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
- Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei contenitori, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. Eventuali caditoie, presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o, in alternativa, sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
- L'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario. Occorre, altresì, che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che, anche in condizioni diverse dal normale esercizio, non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;

ART. 11

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (in atti al prot. n. RA/269644 del 29/06/2021):

1. Emissioni in Atmosfera

| L.1.1 Monitoraggio Inquinanti | | | | | | |
|---|---|-----------------------|-------------|---|--|---|
| Punto emissione | Parametro | Modalità di controllo | | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| | | Continuo | Discontinuo | | | |
| Camini del Molino (vedi quadro riassuntivo) | POLVERI (1M-15M, 22M-40M 42M-44M) | | X | EN 13284-1 | Annuale | La ditta trasmette i risultati degli autocontrolli effettuati alla Provincia, all'ARTA, al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici. |
| Camini del Pastificio (vedi quadro riassuntivo) | POLVERI (linee produzione) 1P-8P 10P-13P 15P-26P 29P-33P 37P-38P 40P-41P 48P, 50P-56P | | X | EN 13284-1 | Annuale, secondo le prescrizioni della nota Arta del 10 maggio 2001 circa le modalità di campionamento dei camini da sottoporre a monitoraggio | La ditta trasmette i risultati degli autocontrolli effettuati alla Provincia, all'ARTA, al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici. |
| | Polveri (caldaie 1P, 2P, 3P) CO (caldaie 1P, 2P, 3P) Ossidi di azoto (caldaie 1P, 2P, 3P) Metalli (saldatura, 49P) Nebbie oleose (pompe da vuoto, 47P) | | x | EN 13284-1 UNI EN 15058:2017 UNI EN 14792:2017 UNI EN 14385:2004 EN 13284-1 + UNICHIM 759 | Annuale | |

| L.1.2 Sistemi di trattamento fumi | | | | | |
|-----------------------------------|-------------------------|---|---|--|--|
| Punto emissione | Sistema di abbattimento | Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione | Parametri di controllo | Modalità e frequenza di controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| Vedi QRE | Filtri a maniche | Controllo e Sostituzione delle maniche | Differenziale di pressione rilevato da apposito misuratore su ogni filtro | Vedi registro manutenzioni: pulizia/sostituzione annuale | Su registro manutenzioni conforme a DGR 517/2007 |

| L. 1.3 Emissioni diffuse – non applicabile | | | | | |
|--|-----------------|----------------------|-----------------------|------------------------|--|
| Descrizione | Area di origine | Inquinante/parametro | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| | | | | | |

2. Scarichi Idrici

| L.2.1 Monitoraggio Inquinanti | | | | |
|-------------------------------|-----------|------------------------------|-------------|--|
| Sigla scarico | Parametro | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| S1 | TOC | Analizzatore in continuo | In continuo | Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I |
| | Ph | APAT IRSA CNR 29/2003 2060 | Bimestrale | |
| | Colore | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020 | | |
| | Odore | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2050 | | |

| L.2.1 Monitoraggio Inquinanti | | | | |
|-----------------------------------|---|--|-------------|--|
| Sigla scarico | Parametro | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| | Richiesta biochimica di ossigeno (BOD) | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A e B - ASTM D888-05 metodo C* | | dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. Per i limiti si veda nota (*) |
| | Richiesta chimica di ossigeno (COD) | APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130 | Giornaliero | |
| | Solidi sospesi totali | EN 872, APAT-IRSA-CNR 29/2003 n. 2090B | | |
| | Fosforo totale | EN ISO 6878, EN ISO 15681-1, EN ISO 15681-2, EN ISO 11885, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 4060 | | |
| | Azoto totale | EN 12260, EN ISO 11905-1 | | |
| | Cloruri | APAT-IRSA CNR n.4020 – EPA 9056A | Mensile | |
| | Azoto ammoniacale | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4030 A2 | Bimestrale | |
| | Azoto nitroso | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4050 | | |
| | Azoto nitrico | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4040 A1 | | |
| | Grassi e oli vegetali/animali | APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 | | |
| | Idrocarburi totali | UNI EN ISO 9377-2;2002, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2 | | |
| | Solventi organici aromatici | APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5140 | | |
| | Solventi organici azotati | APAT IRSA CNR 5150 Man 29/2004* | | |
| | Tensioattivi totali | CALCOLO | | |
| | Escherichia coli | APAT- IRSA CNR 29/2003 n.7030 | | |
| Saggio di tossicità acuta | APAT-IRSA CNR 29/2003 8020-B, UNI EN ISO 11348-3:2009 | | | |
| Ingresso depuratore e uscita (S1) | COD | APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130 | Annuale | Per i limiti in uscita si veda nota (*) |

| L.2.1 Monitoraggio Inquinanti | | | | |
|--------------------------------------|--|--|--|--|
| Sigla scarico | Parametro | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9 | Limiti tab. 3 all. 5 D. Lgs. 152/06 per scarico in rete fognaria | LG MTD – linee Guida in Materia di Sistemi di Monitoraggio pubblicate sul GURI serie Generale n. 135 del 13.06.05 | Sospeso, in base a det. di AIA DPC 025/30 del 15/03/2016 | |
| | Limiti di ricettività della condotta fognaria comunale e del connesso impianto depurativo: portata istantanea massima portata oraria massima | | Sospeso, in base a det. di AIA DPC 025/30 del 15/03/2016 | |
| SA (centrale termica) | Idrocarburi | UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2 | Annuale | Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. |
| SD (disoleatore) | Idrocarburi solventi organici aromatici solventi organici azotati | UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2 APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5140 APAT IRSA CNR 5150 Man 29/2004* | Semestrale | Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. |

| L.2.1 Monitoraggio Inquinanti | | | | |
|---|---|---|------------|--|
| Sigla scarico | Parametro | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| SR Acque di raffreddamen to A valle del punto di restituzione | Ph | APAT IRSA CNR 29/2003 2060 | Semestrale | Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. Per i limiti si veda nota (*) |
| | Temperatura | APAT IRSA CNR 2100 | | |
| | Richiesta chimica di ossigeno (COD) | APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130 | | |
| | Richiesta biochimica di ossigeno (BOD) | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A e B - ASTM D888-05 metodo C* | | |
| | Solidi sospesi totali | EN 872, APAT-IRSA-CNR 29/2003 n. 2090B | | |
| | Ferro | APAT IRSA CNR 3010B+3160B | | |
| | Rame | APAT IRSA CNR3010B+3250B | | |
| | Piombo | APAT-IRSA CNR 3010B+3230B | | |
| | Zinco | APAT-IRSA CNR 3010B+3320A | | |
| | Cromo totale | APAT IRSA CNR 3010B+3150B1 | | |
| | Azoto ammoniacale | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4030 A2 | | |
| | Azoto nitroso | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4050 | | |
| | Azoto nitrico | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4040 A1 | | |
| | Cloruri | APAT-IRSA CNR 4020 EPA 9056A | | |
| | Idrocarburi totali | UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5160 A2 | | |
| Escherichia coli | APAT- IRSA CNR 29/2003 n.7030 | | | |
| Saggio di tossicità acuta | APAT-IRSA CNR 29/2003 8020-B, UNI EN ISO 11348- 3:2009 | | | |

| L.2.1 Monitoraggio Inquinanti | | | | |
|-------------------------------|--|--|------------|---|
| Sigla scarico | Parametro | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| SP - acque meteoriche | Ph | APAT IRSA CNR 29/2003 2060 | Semestrale | Certificati di analisi emessi da Laboratori accreditati/certificati. I dati sono inseriti nel Report annuale di AIA. Per i limiti si veda nota (*) |
| | Richiesta chimica di ossigeno (COD) | APAT IRSA CNR 29/2003 N. 5130 | | |
| | Richiesta biochimica di ossigeno (BOD) | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A e B - ASTM D888-05 metodo C* | | |
| | Solidi sospesi totali | EN 872, APAT-IRSA-CNR 29/2003 n. 2090B | | |
| | Colore | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020 | | |
| | Odore | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2050 | | |
| | Piombo | APAT-IRSA CNR 3010B+3230B | | |
| | Zinco | APAT-IRSA CNR 3010B+3320A | | |
| | Solfati | APAT-IRSA CNR 4020 EPA 9056A | | |
| | Cloruri | APAT-IRSA CNR 4020 EPA 9056A | | |
| | Azoto ammoniacale | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4030 A2 | | |
| | Azoto nitroso | APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4050 | | |
| Azoto nitrico | APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4040 A1 | | | |

(*) Nota: si adottano i seguenti limiti gli scarichi diretti in corpo idrico ricevente

| Scarichi | Parametri | Limite (mg/l) |
|----------|-----------------------|---------------|
| S1 | COD | 100 |
| | Solidi Sospesi Totali | 50 |
| | Azoto totale | 20 |
| | Fosforo Totale | 2 |
| SR | COD | 100 |

| Scarichi | Parametri | Limite (mg/l) |
|----------|------------------------------|---------------|
| | Solidi Sospesi Totali | 50 |
| | Azoto totale | 20 |
| | SP (meteoriche) | COD |
| | Solidi Sospesi Totali | 50 |
| | Azoto totale | 20 |

| L. 2.2 Sistemi di depurazione | | | | | | |
|-------------------------------|--|--|--|---|-------------|---|
| Punto emissione | Sistema di trattamento (stadio di trattamento) | Elementi caratteristici di ciascuno stadio | Dispositivi di controllo | Parametri di controllo del corretto funzionamento | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| Sgrigliatura | Griglie | Materiale depositato su griglia | Controllo visivo integrità griglia | Presenza del materiale trattenuto dalla griglia | Giornaliero | L'azienda dispone del Registro di conduzione del depuratore, che è documento recepito nel Sistema di gestione Ambientale. |
| Ossidazione | Vasca di ossidazione | Soffioni per arieggiamento | Controllo visivo su rilevatore di ossigeno | Portata aria soffiante | Giornaliero | |
| Sedimentazione | Sedimentatore | Rimozione periodica fanghi | Controllo visivo su presenza fanghi | Spessore e aspetto fango | Giornaliero | |

| | | | | | | |
|-----------------------|-----------------|---|---|--|-----------------------------------|---------------------|
| Vasca di disinfezione | Disinfezione | Dosaggio reagenti | Controllo visivo impostazione dosaggi e funzionamento | Funzionamento pompa peristaltica dosatrice | Giornaliero | |
| Scarico finale | Refluo depurato | Caratteristiche chimico-microbiologiche | Controllo visivo su aspetto del refluo; analisi di laboratorio e misurazioni in continuo (vedi tabella L.2.1) | Aspetto refluo; parametri di legge | Giornaliero Vedi tabella L.2.1 | Rapporti di analisi |

Compilare il bilancio idrico annuale secondo il seguente schema:

| |
|--|
| L. 2.2 Sistemi di depurazione |
| Si allega lo schema del bilancio idrico revisionato a giugno 2021. |

3. Rumore

| Postazione di misura | Rumore differenziale | Valore | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
|------------------------|--|--|---|---|
| P1, P2, P3, P4, P5, P6 | Non si applica in zona di tipo esclusivamente industriale di classe VI | Limiti di emissione <ul style="list-style-type: none"> • Diurna: 65 dB(A) • Notturna: 65 dB(A) Limiti di immissione <ul style="list-style-type: none"> • Diurna: 70 dB(A) • Notturna: 70 dB(A) | Biennale o ogni qualvolta intervengano modifiche che possono influire su impatto acustico | Report di Valutazione Impatto Acustico prodotto da tecnico competente in acustica |

4. Rifiuti

| L.4.1 Controllo rifiuti prodotti | | | | | |
|---|--------------------------------------|--|--|---|--|
| Attività | Rifiuti prodotti (Codice CER) | Metodo di smaltimento / recupero | Modalità di controllo e di analisi | Punto di misura e frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| Molino e pastificio, attività ausiliarie | Rifiuti speciali e Rifiuti urbani | Destinazione del rifiuto come da risultati delle caratterizzazioni | Classificazione e Caratterizzazione analitica ai sensi della decisione 2014/955/UE e reg. 1357/2014 della CE. | In funzione di variazioni del processo che ha dato origine al rifiuto o di variazione delle condizioni di stoccaggio: frequenza annuale o quando necessario. Per i fanghi di depurazione dall'impianto di depurazione (CER 02 06 03) l'azienda provvede annualmente alla caratterizzazione analitica. | Formulari di accompagnamento, registro di carico e scarico rifiuti su supporto cartaceo, MUD |

5. Acque Sotterranee

| L.5.1 Acque sotterranee | | | | |
|--|--|----------------------------|-----------|---|
| Piezometro | Parametro | Metodo di misura | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| n.a. | Controllo indiretto sulla tenuta del serbatoio gasolio | Misure dirette discontinue | Mensile | Le registrazioni sono conservate per le verifiche degli enti di controllo. |
| Con la sostituzione del serbatoio esistente con serbatoio a doppia camera non sarà più necessario effettuare il monitoraggio di cui sopra. | | | | |

6. Manutenzione e calibrazione

| L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo | | | | | |
|--|--|-----------------------|--------------------|-----------------------|---|
| Sistema di misura | Metodo di taratura | Frequenza di taratura | Metodo di verifica | Frequenza di verifica | Modalità di registrazione e trasmissione dati |
| Misuratore di portata allo scarico acque industriali | Da definire in base alle indicazioni del costruttore | | | | |
| Misuratori in continuo di PH temperatura e TOC allo scarico dal depuratore | Da definire in base alle indicazioni del costruttore | | | | |
| Analizzatore di CO centrale termica | Da definire in base alle indicazioni del costruttore | | | | |

| L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso | | | |
|--|---|--------------------------------|--|
| Macchinario | Tipo di intervento | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| Impianti produttivi e ausiliari | Si rimanda alla pianificazione delle manutenzioni nell'ambito del Sistema di gestione Qualità e Ambiente | | |
| Impianti di abbattimento emissioni in atmosfera | Si rimanda al registro delle manutenzioni di cui alla DGR 517/2007 | | |
| Centrali termiche | Controllo efficienza di combustione | Si veda libretto di impianto | Libretto di impianto |
| Impianti contenenti fluidi refrigeranti | Controllo integrità circuiti contenenti fluido refrigerante | Si veda libretto di impianto e | Libretto di impianto |
| Serbatoio interrato gasolio | Verifica delle perdite, mensile - Con la sostituzione del serbatoio esistente con serbatoio a doppia camera non sarà più necessario effettuare il monitoraggio. | | |
| Depuratore | <p>In generale, per l'intero impianto, si raccomanda di effettuare gli interventi di manutenzione programmata (che potrebbero causare emissioni odorigene) in condizioni meteo idonee a ridurre il rischio di diffusione di emissioni odorigene: temperature dell'aria, direzione e intensità vento, regime barico.</p> <p>Per le attività di pulizia e manutenzione si rimanda alla tabella sottostante:</p> | | |

| Fase di trattamento | Intervento | Frequenza |
|-----------------------|--|---|
| Intero impianto | Effettuare possibilmente interventi di manutenzione programmata (a rischio emissioni odorigene) in condizioni ottimali (orari selezionati in funzione della valutazione dei dati meteo: temperature dell'aria, direzione e intensità vento, regime barico, previsione attesa). | Frequenza definita per le singole manutenzioni |
| Grigliatura | Lavare con frequenza le macchine deputate alla grigliatura (griglie, ...) con acqua contenente una minima quantità di cloro attivo. | Giornaliera |
| | Raccogliere il grigliato/vaglio all'interno di appositi sacchi che presentano una struttura porosa, in modo da consentire il deflusso e la raccolta dell'acqua percolante evitando la diffusione di aria odorosa. | Il vaglio è già raccolto in big bags che consentono il deflusso del refluo, a sua volta raccolto in apposito bacino di contenimento |
| | Allontanare il materiale con la massima frequenza | Trimestrale |
| Equalizzazione | Mantenere il refluo in condizioni aerobiche assicurando un'aerazione sufficiente | Controllo giornaliero della funzionalità dell'aeratore di superficie |
| Ossidazione biologica | Assicurare una sufficiente aerazione, utilizzando sistemi di controllo tali da garantire che la concentrazione di ossigeno disciolto sia compreso tra 1,5 mg/l e 3 mg/l. Ispessimento a gravità | Controllo in continuo del livello di ossigeno in vasca e sistema di regolazione in automatico |

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Per la produzione di farina, semola e pasta di grano duro, gli impianti molino e pastificio lavorano in continuo, per cui non si prevede una fase di avvio e arresto degli impianti. Si può prevedere unicamente per l'esercizio delle caldaie una fase di accensione in cui l'impianto non sia a regime. Le attività di manutenzione periodica e i sistemi di controllo della combustione sono tesi a limitare l'emissione in atmosfera di inquinanti derivanti dalla combustione (ossidi di azoto, monossido di carbonio) anche nelle fasi di avvio e arresto in cui le caldaie non sono a regime.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

Non applicabili

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

La gestione delle situazioni diverse dallo stato di regime viene trattata diffusamente in istruzioni operative e altra documentazione del Sistema di Gestione ISO 14001. Si evidenzia che l'Azienda:

- ha individuato un organigramma aziendale che prevede Preposti di Reparto, Responsabile Gestione Ambiente, Addetti alla Gestione Ambientale, Comitato Ambiente con la presenza della Direzione Operativa;
- dispone di una squadra di gestione delle emergenze ambientali, mutuata dal sistema Prevenzione Incendi;
- esistono piani di formazione per il personale.

E' compito di chiunque rileva l'emergenza ambientale intervenire prontamente secondo quanto disposto nella presente procedura e nelle eventuali istruzioni di lavoro collegate, purché l'intervento non metta in pericolo la sicurezza della persona; in questo caso l'alternativa è allertare la Squadra Emergenze dell'Azienda. E' responsabilità della Direzione Operativa (DOP) o, in sua assenza, di persona delegata, prendere la decisione, ove necessario, di fermare gli impianti.

E' compito del RGA organizzare la formazione in modo che tutto il personale sia informato sulla gestione delle emergenze ambientali; lo stesso RGA organizza delle simulazioni di risposta alle emergenze di tipo ambientale, per verificare la preparazione del personale.

E' compito dei preposti mettere a disposizione di RGA una copia delle schede di sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate dalla F.LLI DE CECCO SPA. E' compito dei preposti valutare, in ogni analisi di scheda di sicurezza la eco-compatibilità del prodotto, e notificare a RGA i nomi dei prodotti, i reparti di utilizzo, i quantitativi acquistati, e in giacenza, la cui manipolazione costituisce particolare rischio ambientale. RGA si

occupa di autorizzarne l'utilizzo e richiamare all'attuazione della Istruzione di lavoro "IO AMB 02 spandimenti accidentali", e l'operatore addetto si occupa di predisporre la gestione degli eventuali rifiuti da imballaggio. Si evidenzia che la verifica della schede di sicurezza viene effettuata in fase di accettazione delle forniture.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze ambientali oggettivamente più probabili, per la F.LLI DE CECCO SPA, valutate sulla base dell'Elenco degli aspetti ambientali quantificato sono:

- Incendio all'interno dell'Azienda;
- Sversamento di sostanze pericolose (reagenti chimici, gasolio, ecc...) nella rete di adduzione al depuratore, su piazzale o su pavimentazione interna;
- Perdite dal serbatoio interrato
- Guasto al depuratore;
- Allerta meteo per rischio idrogeologico
- Somministrazione anomala di insetticidi, fertilizzanti nelle aree a verde;
- Esplosione da polveri;
- Produzione di rifiuti, da anomala gestione delle materie prime

INCENDIO

Le modalità di intervento da attuare in caso che si verifichi una situazione di incendio all'interno dell'Azienda sono illustrate nel piano di emergenza di DE CECCO. In tale piano è descritta, inoltre, la procedura di evacuazione da attuarsi in tali evenienze. La F.LLI DE CECCO SPA, inoltre, ha designato, e opportunamente addestrato, i componenti della squadra di Emergenza. Nel caso di focolaio di incendio nei pressi dello stoccaggio di sostanze chimiche infiammabili (reagenti di laboratorio, o nell'area adibita alle piccole riparazioni di officina,..) o nei pressi del deposito di carburante, o nei locali tecnici, per estinguere l'incendio gli addetti devono utilizzare gli estintori ubicati in prossimità del focolaio di incendio ed evitare di fare ricorso all'uso di getti di acqua diretta e attenersi alle disposizioni previste dal Piano Antincendio. I getti di acqua diretta devono essere utilizzati, invece, per raffreddare i contenitori di altre sostanze infiammabili esposti alla fiamma. Chi si adopera per lo spegnimento deve comunque indossare idonei DPI, compresi gli autorespiratori, ove necessario. Dopo l'intervento di spegnimento i rifiuti prodotti devono essere raccolti e riposti nel deposito temporaneo dei rifiuti (area ecologica), in opportuno contenitore, e smaltiti tramite fornitore autorizzato. L'acqua utilizzata per il raffreddamento dei contenitori esposti alla fiamma o utilizzata per lo spegnimento dell'incendio va gestita in modo da evitare dispersione nel terreno o scarico diretto in corpo idrico superficiale. A tale scopo si dovrà impedire l'accesso delle acque di spegnimento nelle caditoie di raccolta delle acque meteoriche utilizzando appositi copritombino; i piazzali devono essere dotati di cordoli o marciapiedi per impedire la dispersione nel terreno circostante. L'acqua utilizzata all'interno dei

locali deve essere aspirata e raccolta in autobotte per lo smaltimento come rifiuto. Allo stesso modo l'acqua di spegnimento utilizzata all'esterno va aspirata e raccolta in autobotte e smaltita come rifiuto.

SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE NELLA RETE DI ADDUZIONE AL DEPURATORE, SU PIAZZALE O SU PAVIMENTAZIONE INTERNA

Le sostanze detenute dalla F.LLI DE CECCO SPA che, in caso di sversamento accidentale su pavimento, su piazzale o nei rubinetti e quindi nelle correnti di mandata del depuratore, possono creare pregiudizio al recettore finale sono: reagenti chimici, detersivi, altri prodotti chimici per lo sgrassaggio o la lubrificazione, rifiuti liquidi. Lo sversamento può essere causato da rottura o rovesciamento dei contenitori, anche durante lo stoccaggio dei prodotti, e da eventuali attività di travaso, o da manipolazione non controllata. Come da Istruzione Operativa per la gestione sversamento, in ogni caso si deve immediatamente rimuovere la causa dello sversamento (raddrizzare il fusto caduto, individuare la lesione del contenitore e provvedere a contenere le perdite, ecc..). Il secondo passo consiste nell'allontanare persone presenti ed eventuali fiamme libere.

Nel caso in cui la sostanza sia defluita in mandata al depuratore è necessario, oltre a rimuovere la causa dello sversamento, avvisare RGA. Non per tutte le sostanze è possibile procedere alla diluizione con acqua corrente, per limitare il picco di inquinante al depuratore biologico. RGA comunica, al gestore del depuratore, il tipo di sostanza sversata e il quantitativo, per la quantificazione del danno. Poiché il tempo idraulico di residenza nel depuratore è circa 24 ore, il gestore del depuratore mette in atto le procedure di allerta di cui all'istruzione operativa per la gestione dell'emergenza Depuratore; predispone il sistema di esclusione del depuratore, effettua il campionamento sul punto di scarico a 24 ore e provvede alla gestione del refluo come rifiuto liquido sino a ripristino.

In caso di anomalia analiticamente rilevata, rispetto alla qualità dello scarico, RGA notifica l'accaduto all'Ente competente (Provincia), con gli elementi di cui alla parte VI del DLGS 152/06 e sm.i.

Nel caso in cui lo sversamento accidentale sia su pavimento impermeabile, o su piazzale esterno si procede a limitare lo spandimento, utilizzando sabbia o terra per delimitarne i contorni; quindi si prosegue con l'assorbire tutta la sostanza, sempre con materiali assorbenti (anche stracci, o specifici raccoglitori oleoassorbenti). La sostanza assorbente va gestita come rifiuto speciale, e quindi riposta in un contenitore idoneo e smaltita tramite fornitori autorizzati. Successivamente si procede a lavare il pavimento con abbondante acqua, per diluire le eventuali tracce residue.

Nel caso di sversamento su terreno permeabile, oltre a rimuovere la causa dello sversamento, devono essere eseguite analisi su un campione di terreno e delle acque del pozzo più prossimo, in direzione di falda; in caso di accertato inquinamento RGA, di concerto con QUA e DOP, avvia le procedure di notifica, di messa in sicurezza operativa di emergenza e di microbonifica del sito, come da DLGS 152/06, parte V, all. 4.

PERDITE DA SERBATOIO INTERRATO - PERCOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE (GASOLIO) NEL TERRENO

Nel caso di percolazione su terreno del gasolio, qualora vi fossero delle perdite nel serbatoio interrato, accertate anche mediante i controlli di tenuta e di livello, oltre a rimuovere la causa dello sversamento (es. svuotando e bonificando il serbatoio) devono essere eseguite analisi su campioni di terreno e di acqua di

falda; in caso di accertato inquinamento RGA, di concerto con QUA e DOP, avvia le procedure di notifica, di messa in sicurezza operativa di emergenza e di microbonifica del sito, come da DLGS 152/06, parte IV.

GUASTO AL DEPURATORE

Può succedere che un carico anomalo di inquinanti o anche un errore nella gestione dell'impianto possa provocare delle anomalie al depuratore; in tal caso l'addetto che rileva una anomalia nel funzionamento del depuratore (es. flocculazione anomala) deve comunque impedire che le acque non chiarificate vengano inviate al depuratore consortile, e regolare il funzionamento dell'impianto aggiungendo le opportune quantità di sostanze chimiche (flocculante, antischiuma, ecc...).

Qualora non sia possibile ripristinare in tempi brevi il funzionamento del depuratore, l'addetto:

- segnala l'accaduto al RGA, che, a sua volta ne parlerà con QUA e DOP il quale può decidere per l'interruzione dello scarico e l'accumulo in vasca, e l'eventuale sospensione temporanea delle attività che determinano produzione di reflui (lavaggio trafile)
- esegue un prelievo di acque sul punto di scarico, monitorando la qualità dello scarico per le successive 24 ore, a intervalli di 8 ore.

In caso di anomalia rilevata, rispetto alla qualità dello scarico, RGA notifica l'accaduto all'Ente competente (Provincia). Solo al ripristinato del funzionamento del depuratore le acque chiarificate potranno essere immesse in fognatura. Ogni anomalia al depuratore viene opportunamente riportata sul Registro di Gestione del depuratore.

ALLERTA METEO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

In caso di allerta meteo si rende necessario attivare una procedura di gestione dell'emergenza per la protezione da contaminazione del terreno e delle acque, superficiali e sotterranee.

Dal momento che l'unico serbatoio interrato di gasolio verrà dismesso entro sei mesi dal rinnovo di AIA, e dal momento che le platee di stoccaggio rifiuti sono dotate di copertura o di contenitori dotati di copertura e che non ci sono rifiuti stoccati a terra, si può escludere il rischio di contaminazione di terreno, acque di falda e acque superficiali a causa delle acque di corrivazione contaminate a seguito del dilavamento dei rifiuti stoccati all'esterno dell'opificio.

Sussiste il rischio sul depuratore, non tanto per l'esondazione del Fiume Verde ma per allagamento del sito del depuratore a causa dell'afflusso di acque esterne al depuratore (attraverso le condotte fognarie di alimentazione o le tubazioni di scarico) o per l'impossibilità di scaricare l'effluente del trattamento a causa del rigurgito al punto di scarico.

In caso di allerta meteo la prima cosa da fare è quella di pre-allertare il personale addetto alla gestione dell'emergenza e il gestore della rete fognaria (SASI) su cui potrebbe essere deviato temporaneamente il refluo, in forza dell'esistente accordo per la gestione delle emergenze e previa comunicazione alla SASI via PEC o raccomandata.

All'effettivo avvio del fenomeno meteorico di grave entità il RGA invia PEC o raccomandata alla SASI per comunicare la temporanea deviazione dello scarico sulla linea fognaria; quindi il personale addetto alla gestione dell'emergenza si deve recare presso il depuratore, a bordo di idoneo veicolo, per procedere a:

- deviare il flusso della portata in uscita dal depuratore verso la linea fognaria gestita dalla SASI
- rimuovere piccole strumentazioni, caricandole sull'automezzo
- rimuovere i contenitori di sostanze chimiche usate per la gestione del depuratore, caricandole sull'automezzo; in caso di impossibilità va verificato che tutti i contenitori siano ben chiusi e a tenuta.
- raccogliere eventuali documenti di registrazione dati, caricandoli sull'automezzo

- scollegare dall'alimentazione elettrica le apparecchiature elettromeccaniche
- scollegare dall'alimentazione elettrica l'intero impianto
- verificare che all'interno dell'area dell'impianto non siano presenti persone non autorizzate
- chiudere l'accesso ai locali di gestione del depuratore

Quindi gli addetti, a bordo del veicolo lasciano il sito del depurato e chiudono a chiave il cancello di accesso al depuratore esponendo cartello recante la scritta "accesso vietato: rischio di inondazione".

Al termine dell'allerta meteo andrà effettuata ricognizione da parte del personale addetto alla gestione dell'emergenza, con verifica degli eventuali danni ed elenco degli interventi di ripristino (dall'asportazione di acqua e fango nei locali alla riparazione dell'impianto elettrico, ecc...).

Al termine delle attività di ripristino si potrà riavviare il depuratore, previo controllo analitico sulla qualità del refluo scaricato su recettore di superficie e comunicazione alla SASI del ripristino.

SOMMINISTRAZIONE ANOMALA DI INSETTICIDI, FERTILIZZANTI NELLE AREE A VERDE

Si evidenzia che, per la somministrazione di fertilizzanti sulle aree a verde, l'organizzazione ha implementato le seguenti attività, al fine di controllare l'aspetto ambientale indiretto:

- il contratto di approvvigionamento del servizio è stato integrato con la notifica della politica ambientale,
- sussiste l'obbligo di sottoporre ad autorizzazione preventiva, l'utilizzo delle varie sostanze chimiche, e insieme l'obbligo di trasmettere le schede di sicurezza autorizzate.
- la ditta esterna non può stoccare sul sito le sostanze da utilizzare e deve allontanare immediatamente i rifiuti eventualmente prodotti dalla somministrazione.

SIMULAZIONE DELLE EMERGENZE

Il RGA provvede ad organizzare periodicamente delle simulazioni di risposta alle emergenze ambientali innanzi descritte. I nominativi del personale che partecipa alle simulazioni sono riportati su apposito modulo di formazione; l'esecuzione di tali simulazioni è riportata tra le registrazioni della formazione ambientale di ciascuno dei partecipanti. L'esito delle simulazioni viene riportato nel Riesame della Direzione (Report Comitato Ambiente)

Ogni volta che si verifica una situazione di emergenza ambientale il RGA, o direttamente il rilevatore, emette un Rapporto di Non Conformità; dallo studio delle Non Conformità ambientali il Responsabile Ambiente trae spunti per il miglioramento e, ove necessario, aggiorna la/e procedura/e di riferimento. la valutazione delle non conformità e dei relativi trattamenti viene riportato nel Riesame della Direzione (Report Comitato Ambiente)

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

L'importanza dell'impianto sia in termini di produzione che occupazionale, rendono improbabile l'arresto definitivo con smantellamento dell'impianto. Ad ogni modo, in caso di smantellamento dell'impianto l'azienda si impegna a ripristinare la qualità ambientale preesistente all'attività antropica svolta. Tutte le fasi di decommissioning verranno gestite per minimizzare gli aspetti ambientali connessi ai lavori e saranno dettagliate con registrazioni cogenti (es. registri di carico e scarico rifiuti prodotti, FIR, ecc.) e volontarie

(misurazioni pressione acustica e qualità dell'aria out-door in opera, ecc.). In caso di cessazione dell'attività, il gestore dell'impianto attuerà le misure necessarie al ripristino del sito. Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda presenterà all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

ART. 12

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio, che dovranno contemplare anche i rischi correlati ad instabilità idrogeologica, non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque, anche in caso di allerta meteo per rischio idrogeologico;
- 2) Occorre che l'Azienda disponga di materiale assorbente dislocato in prossimità delle aree di movimentazione delle sostanze, in modo da raccogliere tempestivamente eventuali spandimenti;
- 3) Occorre che l'Azienda disponga di copritombini in numero sufficiente in corrispondenza delle medesime aree di cui sopra, addestrandolo gli operatori al corretto utilizzo;
- 4) La Ditta dovrà prevedere, come già indicato all'art. 7 del presente Provvedimento, le modalità di gestione di eventuali malfunzionamenti del depuratore, con l'immediata interruzione dello scarico e l'eventuale realizzazione di vasche/serbatoi di contenimento dei reflui, relazionando in tal senso entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento;

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Artà, Provincia.
- 2) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dimessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Artà Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 13
APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- 1) In riferimento alla BAT 2, la Ditta deve prevedere un piano di risparmio idrico di cui deve essere data evidenza nella relazione di controllo annuale;
- 2) In riferimento alla BAT 15, la Ditta dovrà dare piena attuazione a quanto proposto e darne evidenza con registrazioni periodiche su un registro interno da tenere a disposizione degli organi di controllo;
- 3) Nel Report annuale il Gestore dovrà dare evidenza della sistematica applicazione delle BAT.

ART. 14
REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- 2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
 - l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

| ADEMPIMENTI PMC | | FREQUENZA MONITORAGGIO | EFFETTUATO | | ESITO | | EVENTUALI COMUNICAZIONI | |
|---|-------|---------------------------|------------|----|----------|----------|----------------------------|----|
| | | | SI | NO | Positivo | Negativo | SI | NO |
| MATRICE | Sigla | | | | | | | |
| EMISSIONI IN ATMOSFERA | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| SCARICHI IDRICI | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura) | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| RIFIUTI (indicare EER) | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| EMISSIONI SONORE | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| PIEZOMETRI | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| ALTRO (indicare) | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

| INDICATORI DI PRESTAZIONE | Descrizione | Andamento (rispetto anno precedente) | | | Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico) | | |
|---------------------------------|-------------|---|---------------------|-------------------|--|---------------------|-----------------------|
| | | Trend crescente | Trend decescente | Altro (descr.) | Trend crescente | Trend decescente | Altro (descrivere) |
| CONSUMI SPECIFICI | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| FATTORI DI EMISSIONE | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| ALTRI (INDICARE) | | | | | | | |
| | | | | | | | |

| IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO? | SI | NO | COMMENTI |
|------------------------------------|----|----|----------|
| | | | |
| | | | |

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

ART. 15

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque di scarico

| Controllo effettuato sullo scarico Campionamento su tre ore o istantaneo | |
|---|-----------|
| Voce | Metodica |
| Campionamento scarico di acque reflue | APAT-IRSA |
| pH, conducibilità | APAT IRSA |
| BOD 5 | APAT IRSA |
| Solidi Sospesi Totali | APAT IRSA |
| Fosforo | APAT IRSA |
| Cloruri | APAT IRSA |
| Cloro attivo libero | APAT IRSA |
| Saggio di tossicità acuta | APAT-IRSA |
| COD | APAT-IRSA |
| Fosfati | APAT-IRSA |
| Azoto Ammoniacale, nitrico e nitroso | APAT-IRSA |
| Idrocarburi totali | APAT-IRSA |
| Test di tossicità | APAT-IRSA |
| E.COLI | APAT-IRSA |

ARIA

| Campionamento ed Analisi emissione di 2 camini a scelta (1 del molino e 1 del pastificio) | |
|---|------------------------------------|
| Voce | Metodica |
| Campionamento | |
| Portata, Temperatura, Umidità | UNI EN16911-1:2013; UNI 14790:2017 |
| Polveri | UNI EN 13284-1:2017 |

| Campionamento ed analisi emissione di una centrale termica | |
|--|------------------------------------|
| Voce | Metodica |
| Campionamento | |
| Portata, Temperatura, Umidità | UNI EN16911-1:2013; UNI 14790:2017 |
| O ₂ | UNI EN 14789:2017 + ISO 12039:2001 |
| NO _x | UNI EN 14792:2017 |
| CO | UNI EN 15058:2017 |

ART. 16

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 17

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 18

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 37/84 del 04/02/2008 e ss.mm.ii.

ART. 19

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 20

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso Vittorio Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 23

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Geol. Fabio PIZZICA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario Ciamponi
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC EEEB0FA25E03EC45BDD4B454D73AC0DFC59882F713506FC9F28EF4662B1C960C

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE

Nr. determina 240

Data determina 27/09/2022

Progressivo 13301/22

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA1RATN-118994

PASSWORD Pvs1j

DATA SCADENZA 28-09-2023

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

